



CITTA' DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia Barletta - Andria - Trani

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Sessione Straordinaria

Seduta Pubblica

N° 23

OGGETTO: Programma integrato di sviluppo territoriale, quadro di coerenza strategica e quadro di coerenza con i soggetti partecipativi. Adozione.

L'anno **duemilaundici** il giorno **ventiquattro** del mese di **giugno** alle ore 19,00 e seguenti in Canosa di Puglia, nella sede comunale e nella sala delle adunanze aperta al pubblico, si è riunito in 1^a convocazione, sotto la **Presidenza** del Sig. **Pizzuto Michele** e con la partecipazione del Segretario Generale, **dott. Pasquale Mazzone**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

composto dal **SINDACO**
e dai **CONSIGLIERI**:

Francesco Ventola

		PRESIDENTE del CONSIGLIO	
PIZZUTO	Michele		
DI PALMA	Nicola		
LOVINO	Fedele	17. DI SCISCIOLA	Roberto
DI VIRGILIO	Sabino	18. FARETINA	Antonio
CASIERI	Pasquale	19. D'AMBRA	Biagio
SPERANZA	Salvatore	20. MANTOVANO	Nicola
BUONO	Roberto	21. DI NUNNO	Saverio
CECCA	Virgilio	22. PATRUNO	Giovanni
SIMONE	Salvatore	23. COLASANTE	Giovanni Battista N.
FORINO	Fernando	24. DI GIACOMO	Dario
LABIANCA	Antonio	25. DI MONTE	Antonio
ZOTTI	Raffaele	26. ACCETTA	Fedele
PRINCIGALLI	Francesco	27. DI FAZIO	Pasquale
COLABENE	Vincenzo	28. PATRUNO	Gianluca
D'AMBRA	Paolo	29. QUINTO	Giovanni
MATARRESE	Giovanni	30. MERAFINA	Gianfranco

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Di Palma, Lovino, Casieri, D'Ambra Paolo, Matarrese e Di Giacomo

Pertanto, i presenti sono **25** e gli assenti **6**.

Assistono alla seduta gli Assessori: Caracciolo – Vicesindaco, Patruno, Pinnelli, Vitrani e De Troia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Legge Regionale Puglia n. 21/2008, prevede per le aree già sottoposte a trasformazione urbanistica, “programmi di rigenerazione urbana”, finalizzati al recupero ed alla riqualificazione spaziale e funzionale di contesti urbani;
- la Legge promuove la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani finalizzata al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati (anche in variante allo stato giuridico delle aree);
- gli ambiti d'intervento possibili sono: i contesti urbani periferici e marginali interessati da carenza di attrezzature e servizi, degrado degli edifici e degli spazi aperti e processi di esclusione sociale (zona 167); i contesti urbani storici interessati da degrado del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici e da disagio sociale (città compatta); le aree dismesse, parzialmente utilizzate e degradate;
- la norma specifica che i “programmi integrati di rigenerazione urbana” (che possono essere predisposti dai Comuni singoli o associati o possono essere proposti ai Comuni da altri soggetti pubblici o privati, anche fra loro associati) assumono le caratteristiche di piano urbanistico esecutivo e devono prevedere un insieme coordinato di interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico che, in relazione alle specificità del contesto interessato, includono:
 - la riqualificazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, garantendo la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico - culturale, paesaggistico, ambientale;
 - la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e la previsione delle relative modalità di gestione;
 - il contrasto dell'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipi di utenti e interventi materiali e immateriali nel campo abitativo, sociosanitario, dell'educazione, della formazione, del lavoro e dello sviluppo;
 - il risanamento dell'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche quali reti verdi e blu finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano, sentieri didattici e museali, percorsi per la mobilità ciclabile e aree pedonali, spazi aperti a elevato grado di permeabilità, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella realizzazione delle opere edilizie.
- nell'ambito dell'ASSE VII del PO FESR 2007/2013 “Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani” è stato pubblicato il Programma di Attuazione FESR 2007/2010, con obiettivo prioritario per lo sviluppo urbano il miglioramento dell'attrattività delle Città e dei sistemi urbani al fine di favorire lo sviluppo socioeconomico e la crescita dell'occupazione, da perseguire attraverso politiche di rigenerazione urbana e la valorizzazione delle risorse storico-culturali, volte a contrastare l'esclusione sociale, a migliorare la qualità ambientale e a rafforzare i caratteri identitari dei luoghi;
- con Deliberazione n. 1445 del 04/08/2009, la Giunta regionale, nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007-2013 ASSE VII “Competitività ed attrattività dei sistemi urbani”, ha indicato gli obiettivi da perseguire per la realizzazione del programma medesimo individuando due linee di intervento:
 - Linea di intervento 7.1: Piani integrati di sviluppo urbano;
 - Linea di intervento 7.2: Piani integrati di sviluppo territoriale;

- in particolare, la linea di intervento 7.2 “Piani integrati di sviluppo territoriale”, Azione 7.2.1 prevede interventi finalizzati al:
 - a) recupero o realizzazione di sistemi di connessione materiali ed immateriali in chiave sostenibile tra centri urbani minori;
 - b) recupero di sistemi integrati di servizi per la definizione di un circuito regionale di borghi minori inseriti in un piano di offerta e di ospitalità turistica e culturale basata sui modelli innovativi;
- i Comuni di Canosa di Puglia e San Ferdinando di Puglia hanno approvato, nel corso del 2009, in seconda conferenza di coopianificazione, i Documenti Programmatici Preliminari (DPP) al PUG unitamente alla elaborazione del Rapporto Ambientale Intermedio per la VAS;
- nell’ambito di tali Documenti le suddette Amministrazioni Comunali hanno individuato tra gli obiettivi e gli strumenti attuativi, la rigenerazione urbana in linea con la “Carta di Posdam 99” e “Audis” e con la Legge Regionale 21/2008;
- negli schemi strategici approvati (DPP) sono anche individuati ambiti puntuali di interesse da sottoporre, nelle fasi attuative, alle procedure del PO FESR 2007/2013, Asse VII;
- le misure compensative al quadro propositivo dei DPP, espresse dal processo di VAS intermedio, hanno individuato azioni comuni intercomunali nel settore della sostenibilità come la Rete Ecologica Multifunzionale in linea ed in continuità scalare con la Rete per la Biodiversità (REB) - strumento alla base delle politiche di settore in materia cui fornisce un quadro di area vasta interpretativo delle principali connessioni ecologiche - e lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD) prodotte nell’ambito del Piano Paesaggistico Territoriale Tematico Regionale adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1947 del 20/10/2009;
- i Comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia, nell’ambito del processo partecipato di Agenda 21 locale attuato dal Patto Territoriale per l’Occupazione nord barese ofantino – Programma Aggiuntivo “Patti Territoriali per l’Occupazione” (Delibera CIPE n. 83/2002), Misura 3 Qualità Ambientale, Azione 3.2 “Progetto Ecopatto” hanno, unitamente con le altre Amministrazioni comunali aderenti al PTNBO, adottato il Piano di Azione Ambientale (2005/2007) nel quale sono definite azioni e interventi a supporto dei programmi di rigenerazione urbana PO FESR 2007/2013, Asse VII “Competitività e Attrattività delle città e dei sistemi urbani” attraverso l’impiego di Reti Ecologiche Urbane;
- porzioni dei territori comunali di Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia rientrano nel Parco Naturale Regionale “Fiume Ofanto” istituito il 14 dicembre 2007 con Legge Regionale Puglia n. 37/2009;
- i Comuni riconoscono il fiume Ofanto quale elemento ambientale e geografico unificante e aggregante nei processi di sviluppo armonico;
- gli esiti delle attività condotte nell’ambito del progetto INTERREG Grecia - Italia 2000-2006” (Istruzione ed Incorporamento delle Comunità Locali attorno ai fiumi Kalamas e Ofanto, per la Tutela degli Ecosistemi, per il Monitoraggio e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree. Cod. Progetto I3101025) unitamente al processo di Agenda 21 locale del PTNBO 2007 (Rapporto Ambientale e Piano di Azione), restituiscono una conoscenza sistematica, sintetica e diffusa del fiume per il tratto terminale pugliese, offrendo la possibilità di proporre una nuova mappa dei valori e di approcci alla valorizzazione per il processo di elaborazione del piano di gestione:
 - la valle come sistema ambientale e geografico “complesso”, aperto nei collegamenti ecologico ed economico fra l’entroterra e la costa. Tutti gli scenari ipotizzabili passano dalla consapevolezza di irreversibilità dei processi e di auto organizzazione da parte degli attori locali;

- l'agricoltura rappresenta l'essenza della gran parte della Valle;
- la densa stratificazione storica di lungo periodo nella Valle ha determinato la presenza di una grande quantità di siti di interesse storico e archeologico;
- i borghi rurali di Loconia (Canosa di Puglia), Lamalunga (Minervino Murge), Santa Chiara (Trinitapoli), San Samuele di Cafiero (San Ferdinando di Puglia) costituiscono un sistema di polarità secondario a quello dei centri urbani comunali. Oggi questo impalcato infrastrutturale, fatto di nodi attorno al fiume, si dimostra in grado di sostenere ancora processi e decisioni politiche tutte indirizzate a proseguire nel verso di uno sviluppo legato al comparto agricolo della Valle;
- la naturalità della Valle è da intendersi nella sua globalità: il recupero e l'ispessimento di quella nelle aree golenali (delimitata dagli argini in terra battuta); quella interstiziale nelle trame del paesaggio agrario;
- la Valle dell'Ofanto appare segnata da un insieme fitto: le vie di terra e le vie di acqua, ineludibili, riconoscibili e condivise nel lungo tempo. I tracciati delle vie di terra si presentano con andamento lineare e paralleli al fiume (la ferrovia Barletta/Spinazzola e la viabilità carrabile provinciale a lenta percorrenza della "Strada delle Salinelle"), le vie d'acqua delle canalizzazioni della bonifica sono ortogonali al corso del fiume;
- il fiume Ofanto è cristallizzato all'interno dell'alveo (Margherita di Savoia) compreso tra argini, segni di terra, che ne costituiscono la condizione ineludibile di *status quo* rispetto alla quale le visioni espresse dai portatori di interesse devono riferirsi;
- il 15 dicembre 2008, a Lucera, in occasione della terza Conferenza d'Area per la presentazione dell'avanzamento del nuovo Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR), è stato sottoscritto un protocollo di intesa fra Regione Puglia, Comune di Canosa di Puglia e Agenzia Territoriale per l'Ambiente del Patto per l'Occupazione nord barese ofantino per "Azioni, eventi e progetti sperimentali che accompagnano la formazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale". Essi hanno come oggetto l'avvio di interventi materiali ed immateriali per lo *start-up* del parco regionale del fiume Ofanto attraverso la sottoscrizione del "contratto di fiume" e la realizzazione delle "porte" di accesso all'area protetta;
- il PPTR riconosce come Figura territoriale e paesaggistica n. 4 l'Ofanto, definito dall'area del bacino idrografico nel tratto terminale pugliese e suddiviso a sua volta nella "Bassa Valle dell'Ofanto" (4.1), la "Media Valle" (4.2), la "Valle del Torrente Locone" (4.3);
- gli esiti della Convenzione ISPRA ex APAT, Agenzia Territoriale Ambiente per la elaborazione (2007/2008) – "La Rete Ecologica nella Pianificazione Territoriale interregionale delle valli interne e piane costiere" – permette di definire un nuovo paradigma di Rete Ecologica multifunzionale, una prima rassegna circa il riconoscimento della Rete Ecologica nella Pianificazione di livello provinciale (PTCP) sulle Province di Foggia, Bari, Potenza, Avellino oltre alla necessità e l'opportunità di agganciare la Rete Ecologica di bacino al reticolo idrografico superficiale interregionale;
- i Comuni hanno aderito al Sistema Turistico Locale "Puglia Imperiale", firmato ad Andria il 5 ottobre 2009;

Considerato che:

- nell'ambito delle attività sopra descritte, le Amministrazioni Comunali di Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia, Minervino Murge, Trinitapoli e Margherita di Savoia, unitamente alle Amministrazioni dei Comuni afferenti al PTNBO, hanno deciso di concorrere, nello specifico, a:
 - a) sviluppare una visione strategica e condivisa dello sviluppo turistico locale;
 - b) salvaguardare, valorizzare e promuovere l'identità locale, le peculiarità e le eccellenze del territorio secondo un approccio ispirato ai principi dello sviluppo turistico sostenibile;

- c) valorizzare le tipicità locali, (con una attenzione particolare alle produzioni enogastronomiche) intese come fattori caratterizzanti l'identità locale, anche attraverso progetti di co-marketing tra attori/produttori locali (art. 2);
- il sistema della Valle del fiume Ofanto costituisce un sotto-sistema ambientale omogeneo rispetto al quale definire "scenari strategici" e declinare attività specifiche, costruire nuove relazioni con partenariati specifici ed efficaci, con i soggetti della pianificazione di settore sovraordinata e locale, regionale e di area vasta, ed altresì attuare un approccio integrato ed interdisciplinare dove la componente turistica concorre al conseguimento di obiettivi di crescita socio/economica;
- i Comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia, unitamente a quelli rientranti nel parco regionale del Fiume Ofanto sono firmatari del protocollo di intesa sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo della Val d'Ofanto riguardante:
 - a) il riconoscimento del Patto Val d'Ofanto quale scenario strategico di riferimento unitario, rispetto al quale orientare gli impegni e le azioni dei soggetti pubblici e privati per il conseguimento di una identità di Valle. Il sistema di riferimento territoriale del modello di sviluppo proposto dal Patto Val d'Ofanto è costituito dal bacino idrografico del fiume Ofanto, secondo un approccio bioregionale e come prerequisito di sostenibilità ambientale. I temi portanti del Patto sono: rete rurale; rete dell'innovazione e della logistica; rete turistico-culturale dei borghi della Val d'Ofanto; rete della conoscenza. Il Patto Val d'Ofanto assume il valore e le caratteristiche di un contratto di fiume, in base alle previsioni della direttiva comunitaria quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE). In tal senso il predetto protocollo di intesa riconosce il presente quadro di riferimento culturale e legislativo;
 - b) l'approvazione del progetto denominato le "Porte del Parco Fluviale dell'Ofanto" a valere sull'Asse IV del PO FESR 2007/2013;
 - c) il recepimento, anche attraverso le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), della Rete Ecologica multifunzionale (REm) della Val d'Ofanto nella Pianificazione locale territoriale (PUG) e di settore;
 - d) il sostegno all'Associazione per la promozione del Marchio bioregionale della Val d'Ofanto;
- la Valle dell'Ofanto è considerata il patrimonio ambientale identitario dei Comuni interessati dal presente documento programmatico; essa costituisce l'invariante concettuale spaziale che racchiude ed implementa le risorse storico-culturali paesaggistiche e le vocazioni dei singoli Comuni, rafforzando e qualificando la competitività e l'attrattività del territorio;
- alle valenze naturali e paesaggistiche della Val d'Ofanto, si aggiungono le tematiche:
 - Archeologia e storia di Canosa di Puglia (il Museo Archeologico, la Via Traiana, Santa Sofia ed in parco urbano del canale Lamapopoli, il centro storico della Collina dei Quaranta Martiri);
 - Paesaggio agrario ed archeologia industriale di San Ferdinando di Puglia (la città di fondazione borbonica, l'agroalimentare ed enogastronomia, parco delle miniere di San Samuele di Cafiero);
 - Ecologia e bonifiche a Trinitapoli (Derivativo Ofantino ed area umida del lago Salso e Saline, Parco Archeologico);
 - Carsismo, cultura rupestre, transumanza di Minervino (Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Tratturo Regio Canosa / Montecarafa, centro storico);
 - Biodiversità e naturalità a Margherita di Savoia (Saline, Zona umida, Museo e torre delle saline, alveo del Fiume Ofanto);

- tutti gli interventi proposti nell'ambito del Programma Integrato di rigenerazione urbana intercomunale sono ispirati alla concretizzazione di un fronte di interesse che è quello della Val d'Ofanto attraverso interventi di connessione materiale ed immateriale tra centro urbano di antica fondazione e fiume Ofanto, agganciandosi sulle tracce dei segni di lunga durata del paesaggio di Valle (viabilità storica, bonifiche); per il comune di Minervino il fronte di interesse è quello di sud ovest (opposto all'altopiano carsico murgiano) con aggancio all'invaso del Locone (torrente affluente dell'Ofanto e rientrante nella perimetrazione di parco regionale);
- i Comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia, fanno parte dell' aggregazione di Area Vasta denominata VISION 2020 e della Provincia BAT e all'interno di esse rappresentano un sistema ambientale di centri urbani equidistanti, posti lungo la direttrice parallela al fiume Ofanto e lungo il torrente Locone (tutti rientranti nel Parco Regionale naturale del fiume Ofanto). I centri presentano margini tra territorio urbanizzato - campagna - fiume Ofanto/torrente Locone che spesso hanno assunto l'aspetto di aree marginali e luoghi del degrado e che pure rappresentano il transetto città - fiume;
- il territorio costituito dagli stessi Comuni si configura come un unico sistema ambientale di transizione tra Murgia e costa (tra Parco nazionale dell'Alta Murgia e l'area umida del lago Salpi), definito dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale come Figura territoriale e paesaggistica nr. 4 - l'Ofanto. In tal senso i Comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia, si impegnano ad attuare il presente programma integrato secondo le indicazioni del PPTR ed in particolare i progetti territoriali: "La rete delle infrastrutture per la mobilità lenta nei paesaggi di terra e di mare", "La Rete Ecologica Regionale", "Patto città campagna";
- l'interesse del predetto territorio, nel suo complesso, è finalizzato a sviluppare un rapporto armonico fra sotto-sistemi urbani e sotto-sistemi ambientali, a garantire una maggiore efficacia alle strategie di Rigenerazione Urbana e quindi di sviluppo, il tutto al fine di perseguire il "modello sostenibile e coerente";
- il presupposto fondamentale dello sviluppo è rappresentato, oltre che dall'azione prevista dalla "Rigenerazione", anche dalla valorizzazione delle ingenti ricchezze immobiliari, ambientali, storiche, culturali e dei valori identitari che l'area presenta, da proporre sulla base del fondo immobiliare da costituire ai sensi dell'art. 58 della Legge 133/2008;
- il riposizionamento degli obiettivi di sviluppo, all'interno dei processi di programmazione strategico territoriale, richiede che il perseguimento di detti obiettivi si consolidi intorno ai processi innovativi;

Rilevato che:

- l'esigenza di sperimentazione di nuove intese suggerisce l'adozione di forme associative finalizzate a definire forme migliori di approccio alle occasioni di finanziamento europeo o nazionale che si dovessero proporre all'attenzione, tra le quali il POR PUGLIA 2007-2013 - Asse VII - che persegue l'obiettivo di promuovere la rigenerazione di sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico - culturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono, da conseguire anche attraverso "Piani integrati di sviluppo territoriale" volti al rafforzamento, riqualificazione, razionalizzazione e disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli fortemente connessi, o con elevato potenziale di connessione, dal punto di vista naturalistico e storico-culturale;
- le attività di pianificazione di cui sopra sono rivolte a Comuni singoli o associati per i quali sia dimostrabile la presenza di problematiche comuni relative all'ambiente fisico, sociale, economico, concentrate in misura tale da consentire di caratterizzare l'area e, allo stesso tempo, di rafforzare/creare connessioni ambientali e storico culturali e che presentano marcate specificità dal punto di vista delle connessioni paesaggistico-ambientali;

- la predisposizione di una pianificazione integrata di sviluppo territoriale (Rigenerazione Urbana e Fondo Immobiliare) connotata da forti elementi di integrazione tra gli Assi del FESR del FEARS e del FSE è attività di primaria importanza all'interno della programmazione 2007-2013;
- per la predisposizione di detta pianificazione integrata, i Comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, nell'ambito del PO 2007/2013 - Asse VII, hanno inteso stipulare apposita convenzione regolante i propri rapporti in vista dell'attuazione del DPP secondo le procedure dettate dalla vigente normativa regionale nonché della legge regionale n. 21/2008, applicando l'art. 30 del D. Lgs. 267/2000;
- con Deliberazione di C.C. di Canosa di Puglia (Ente Capofila del predetto raggruppamento di Comuni) n. 2 del 11/02/2010 è stato adottato il Documento Programmatico della Rigenerazione Urbana Intercomunale;
- con Deliberazione di C.C. di Canosa di Puglia n. 3 del 11/02/2010 è stato approvato lo schema di convenzione per la predisposizione e l'attuazione tra i Comuni associati del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana Intercomunale (legge regionale n. 21/2008) per la competitività e l'attrattività del sistema urbano policentrico della Val d'Ofanto;
- il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana Intercomunale, così predisposto nella forma di piano intercomunale dai Comuni associati, ha perseguito l'obiettivo della rigenerazione di parti dei sistemi urbani volta al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali della Val d'Ofanto e di contesti urbani periferici e marginali, ivi compresi i contesti storici interessati da degrado o sostituzione sociale;
- con Deliberazione di C.C. n.11 del 10/06/2011, il Comune di Margherita di Savoia ha autorizzato il proprio Sindaco ad effettuare richiesta di formale adesione al predetto raggruppamento di Comuni, a ciò approvandone lo schema della Convenzione già in essere tra gli stessi Enti Locali;
- con nota acquisita al Protocollo Comunale di Canosa di Puglia (Comune Capofila) il 13/06/2011 con n.16345, pertanto, il Sindaco del Comune di Margherita di Savoia – a ciò autorizzato con la precitata Deliberazione di C.C. - ha avanzato richiesta di formale adesione del Comune allo stesso raggruppamento;
- riunitasi in data 16/06/2011, la Conferenza dei Sindaci, all'unanimità dei Rappresentanti dei Comuni convenzionati, ha accolto la richiesta avanzata dal Comune di Margherita di Savoia ed ha, inoltre, approvato il Programma integrato di sviluppo territoriale – PIST (con descrizione dell'intero programma ed illustrazione degli interventi sovracomunali, degli interventi generali e degli interventi stralcio di interesse comunale, da candidare alla procedura negoziata in oggetto), il Quadro di Coerenza Strategica ed il Quadro di Coerenza con i Processi Partecipativi, redatti con il supporto tecnico dell'Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTNBO;
- il Programma integrato di sviluppo territoriale (PIST) - incardinato sul Documento programmatico per la Rigenerazione Urbana Intercomunale adottato con Deliberazioni di C.C. dei Comuni convenzionati - costituirà uno strumento essenziale per accedere ai momenti di selezione che verranno attuati dalla Regione Puglia attraverso: bandi, modalità negoziali, procedure concertate, accordo di programma e/o secondo gli indirizzi che regoleranno i rapporti della Regione Puglia con le Aree Vaste;
- gli approfondimenti progettuali alle rispettive scale locali contenute nel PIST:
 - intendono il “ciclo delle acque” quale comune denominatore unitamente al rafforzamento delle connessioni con le aree a verde urbano e di fruizione ambientale, alla riorganizzazione dell'accessibilità e della sosta con particolare riferimento al tracciato del fiume Ofanto;

- ricercano forme condivise di perequazione e compensazione territoriale che ripartiscano gli effetti economici derivanti dalle trasformazioni ed attenuino le negatività ambientali eventualmente generate;
- rafforzano la dotazione dei servizi alla persona e riqualificano gli ambiti urbani interessati;
- gli approfondimenti progettuali alle rispettive scale locali contenute nel PIST, si ispirano, condividono ed attuano i principi e le finalità del Progetto territoriale del PPTR “Patto città/Campagna” ed in particolare:
 - la campagna del ristretto: è una fascia di territorio agricolo intorno alla città che involupa con una greenbelt le sue frange periferiche. In essa si prevede la ricostruzione degli antichi “ristretti” (ricollocandoli ai limiti delle attuali periferie) come la riproposizione di un paesaggio agricolo ricco di relazioni con la città come in passato erano trattati i ristretti;
 - i parchi agricoli multifunzionali: è la proposta di territori periurbani più vasti del “ristretto” che mostrano una condivisione d’intenti, a volte solo di progetto, a volte invece di carattere sociale perché insorge dal basso, per i modi in cui è condivisa dai suoi abitanti. I parchi agricoli sono territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura di prossimità che alle attività agricole associa le esternalità dell’agricoltura multifunzionale che produce, oltre ad agricoltura di qualità, salvaguardia idrogeologica, qualità del paesaggio, complessità ecologica e chiusura locale dei cicli, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell’edilizia rurale diffusa e monumentale, attivazione di sistemi economici locali; il parco agricolo è portatore di nuovi valori ecologici, sociali, culturali e simbolici;
 - la campagna urbanizzata: costituisce la proliferazione di funzioni urbane decontestualizzate e disperse negli ultimi decenni nello spazio rurale (villette, capannoni, centri commerciali) a bassa densità, costitutiva dello sprawl urbano della città diffusa. Il PPTR affronta le forti criticità di questa forma di urbanizzazione proponendo di bloccare l’ulteriore occupazione di suolo agricolo, la rigenerazione dei tessuti per integrarli nel contesto rurale oppure connetterli alla città purché diventino ecocompatibili;
- il PIST si identifica quale attività sperimentale di attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) nell’ambito della “figura territoriale e paesaggistica n. 4 l’Ofanto” attraverso l’evoluzione, in una azione coordinata, in grado di affrontare in modo integrato lo sviluppo della Valle ofantina, oggi frammentata, ovvero la possibilità di presentare la Valle come progetto innovativo di qualità per l’intero Mezzogiorno, in cui gli aspetti della programmazione economica, quelli del paesaggio (quelli ecologicofunzionali, culturali ed estetico-percettivi) concorrono a sperimentare un modello di sviluppo territoriale multi settoriale fondato su un sistema ambientale sovraordinato costituito dal bacino idrografico interregionale;
- il PIST, inoltre, intende interpretare il fiume come parco urbano/territoriale, vicino alla collettività e vicino alle città, ovvero quale paradigma per l’avvio di una strategia di lento avvicinamento e di riconquista del fiume attraverso quello stesso palinsesto di segni di acqua, di terra, di borghi rurali puntiformi come propaggini urbane nella Valle per legare il fiume alle città come ultimo orizzonte di parchi urbani verso il parco regionale;
- il PIST, altresì, attua una mobilità lenta della Valle quale prerogativa di sostenibilità ambientale e condizione indispensabile per l’offerta e la comprensione del patrimonio culturale e naturalistico; capovolge le modalità attuali della fruizione turistico/ricreativa dalla Valle (da città/territorio-fiume a fiume-città/territorio); individua e valorizza modalità e interconnessioni con progettualità e reti sentieristiche paesaggisticamente e storicamente rilevanti (progetto CY.RO.N.MED. Regione Puglia e rete ferroviaria Barletta-Spinazzola-Rocchetta-Candela ed il sistema tratturale - Piano Comunale dei Tratturi PCT);

- rispetto alle precedenti finalità generali, che attengono gli impegni nell'ambito del Patto della Val d'Ofanto, il presente Programma Integrato intende declinare gli stessi obiettivi generali all'interno delle specifiche questioni della Legge Regionale n. 21/2008 e comunque declinate rispetto al transetto città-fiume (ambito urbano - "ristretto" del Patto città campagna nel PPTRfiume);

Considerato che obiettivi prioritari del Programma integrato di sviluppo territoriale (PIST) che si adotta con il presente provvedimento, unitamente al Quadro di Coerenza Strategica ed al Quadro di Coerenza con i Processi Partecipativi, sono:

- a) il recupero, la ristrutturazione edilizia e la ristrutturazione urbanistica di immobili destinati o da destinare alla residenza, con particolare riguardo all'edilizia residenziale sociale, garantendo la tutela del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale e l'uso di materiali e tecniche della tradizione dei "ristretti" prospicienti il parco regionale del fiume Ofanto ed interagenti direttamente o indirettamente con il ciclo delle acque aventi come recapito finale il fiume Ofanto;
- b) la realizzazione, manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie;
- c) l'eliminazione delle barriere architettoniche e altri interventi atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici da parte di tutti gli abitanti, con particolare riguardo ai diversamente abili, ai bambini e agli anziani;
- d) il miglioramento della dotazione, accessibilità e funzionalità dei servizi socioassistenziali in coerenza con la programmazione dei piani sociali di zona;
- e) il sostegno dell'istruzione, della formazione professionale e dell'occupazione;
- f) la rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzata al risparmio delle risorse, con particolare riferimento a suolo, acqua ed energia, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile;
- g) la conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici;
- h) il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico - ricettive, culturali, commerciali e artigianali nei contesti urbani interessati da degrado edilizio e disagio sociale;

Ritenuto (in qualità di Comune Capofila del raggruppamento) di dover ratificare le decisioni della Conferenza dei Sindaci del 16/06/2011, prendendo atto del relativo Verbale e di dover procedere all'adozione del Programma integrato di sviluppo territoriale (PIST) unitamente al Quadro di Coerenza Strategica ed al Quadro di Coerenza con i Processi Partecipativi – redatti con il supporto tecnico dell'Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTNBO - così come approvati in sede di detta Conferenza dei Sindaci;

Vista la Deliberazione di C.C. n.2 del 11/02/2010 di adozione del Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana Intercomunale;

Vista la Deliberazione di C.C. n.3 del 11/02/2010 di approvazione dello schema di *Convenzione per la predisposizione e l'attuazione tra i Comuni associati del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana Intercomunale (L.R. n.21/2008) per la competitività e l'attrattività del sistema urbano policentrico della Val d'Ofanto* successivamente sottoscritta dai Comuni di Canosa di Puglia (Ente Capofila del raggruppamento), Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia;

Vista la nota acquisita al Protocollo Comunale di Canosa di Puglia (Comune Capofila) il 13/06/2011 con n.16345, con cui il Sindaco del Comune di Margherita di Savoia – a ciò autorizzato da Deliberazione di C.C. n.11 del 10/06/2011 che ha approvato la precitata Convenzione - ha avanzato richiesta di formale adesione del Comune allo predetto raggruppamento;

Viste le decisioni della Conferenza dei Sindaci del 16/06/2011 ed il relativo Verbale;

Dato atto il parere ex Art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 ai soli fini della regolarità tecnica reso dal Dirigente il Settore Edilizia ed Urbanistica;

Visto il parere di conformità del Segretario Generale in base all'Art. 97, comma 2 e 4 -lett. d) del D.Lgs. 267/2000;

Applicate per quanto concerne il presente provvedimento le disposizioni contenute nel D.Lgs.n.267/2000;

Ad unanimità di voti espressi per appello nominale di voti dai 23 Consiglieri presenti. Risultano assenti i Consiglieri: Di Palma, Lovino D'Ambra Paolo, Matarrese, Di Nunno, Di Giacomo, Patruno Gianluca e Merafina.

DELIBERA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende interamente riportato:

1. di ratificare, le decisioni della Conferenza dei Sindaci del 16/06/2011, prendendo atto del relativo verbale, allegato al presente provvedimento;
2. di dare atto che, agli esiti delle precitata Conferenza dei Sindaci, il Comune di Margherita di Savoia ha formalmente aderito alla *Convenzione per la predisposizione e l'attuazione tra i Comuni associati del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana Intercomunale (L.R. n.21/2008) per la competitività e l'attrattività del sistema urbano policentrico della Val d'Ofanto*, ciò significando che il relativo raggruppamento risulta costituito dai Comuni di Canosa di Puglia (Ente Capofila), Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia;
3. di adottare il Programma integrato di sviluppo territoriale (PIST) - incardinato sul Documento programmatico per la Rigenerazione Urbana Intercomunale adottato con Deliberazioni di C.C. dei Comuni convenzionati – il Quadro di Coerenza Strategica ed il Quadro di Coerenza con i Processi Partecipativi, redatti con il supporto tecnico dell'Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTNBO;
4. di dare atto che l'adozione del PIST comporta approvazione di:
 - Progetto generale di sistema di connessione materiale "Greenway dell'Ofanto" redatti con il supporto tecnico dell'Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTNBO;
 - Progetto Generale di "Laboratorio Intercomunale per la pianificazione partecipata" redatto con il supporto tecnico dell'Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTNBO;
 - Progetti stralci dei Comuni consorziati, dando atto che gli stessi saranno approvati con atti deliberativi delle rispettive Giunte;
5. di dare atto, infine, che agli esiti delle precitata Conferenza dei Sindaci, il PIST, il Quadro di Coerenza Strategica ed il Quadro di Coerenza con i Processi Partecipativi ed i progetti sopra dettagliati saranno posti dal Comune di Canosa di Puglia (Ente Capofila) a candidatura della procedura negoziale **PO FESR 2007-2013 Asse VII Azione 7.2.1 "Piani Integrati di sviluppo territoriale"**, **Avviso Pubblico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.743 del 19/04/2011;**

6. di approvare le allegate “Linee guida alla Convenzione” per la mobilitazione di risorse finanziarie private concorrenti nella procedura negoziata in questione, giusto quanto alla L.R. n. 21 del 29-07-2008 art. 2, comma 2 e art. 4, comma 2, lettera l);
7. di attribuire al presente provvedimento effetti di immediata eseguibilità ai sensi dell'Art. 134 del D.Lgs.n. 267/2000.

Parere favorevole di regolarità tecnica
Ex art. 49 – comma 1 – del D.Lgs. n. 267/2000

IL DIRIGENTE
F.to Ing. Fabrizio Cannone

Parere di conformità reso dal Segretario Generale,
ai sensi dell'art. 97 – comma 2 e 4 – lett. d) – del D.Lgs. n. 267/2000

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Pasquale Mazzone